

In cerca d'oltreguerra. Mopaya

di Douna Loup e Gabriel Nganga Nseka, Miraggi, 2013

Recensione di Marie-José Hoyet



GRANDI LAGHI

I problemi geopolitici dell'area dei Grandi Laghi africani – affrontati con realismo dagli autori invitati al Babel Festival di Bellinzona – edizione 2013 – hanno ricevuto un'originale trattazione attraverso il racconto autobiografico anch'esso presentato in quell'ambito, che Gabriel Nganga Nseka, nato nel 1968 nell'allora Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo), ha confidato alla promettente scrittrice svizzera di lingua francese, Douna Loup (classe 1982), già affermata con un bel romanzo, *L'embrasure*, che le è valso nel 2011 il premio Senghor del romanzo.

Il racconto “scoperto” ed egregiamente tradotto in italiano da Giuseppe Sofo è la realtà la trascrizione dell'incredibile odissea di Gabriel Nganga Nseka, sfuggito appena ventenne alle carceri del regime mobutista, dapprima nell'Angola in guerra, poi in Belgio, in Francia e finalmente in Svizzera, in attesa prima di un visto, poi per anni nello status di rifugiato (che gli verrà negato), alla ricerca di “una nazione oltreguerra” in cui vivere e lavorare.

Douna Loup facendosi portavoce di una narrazione sapientemente articolata su più piani per da conto delle varie epoche della vita del protagonista, alterna il tu, l'io e la terza persona. Traduce così in parole scritte un'avventura lacerante, che ha avuto bisogno di molti anni per essere metabolizzata e che obbliga il protagonista a un costante ritorno alla memoria del paese natio. *Mopaya* – termine che significa “straniero” o “esiliato”, nella lingua bantu d'origine del protagonista, significa, “colui che porta in sé l'altrove” – è il soprannome doloroso che viene attribuito al protagonista che se lo porterà per sempre nonostante l'integrazione riuscita in Svizzera.

Immergendoci nelle molteplici dimensioni della vita e del pensiero di Gabriel, oggi quarantacinquenne, svizzero, infermiere e attore di successo nello spettacolo *Casa o come riconoscere un vero rifugiato*, la “traghettrice” Douna Loup ha felicemente portato a termine la scommessa di consegnarci una storia non sua con sensibilità e tensione emotiva, trovando sempre le parole giuste.

Douna Loup, nata a Puplinge nel 1982, ha pubblicato tre libri, *Mopaya*, *Il varco* (Edizioni Barbès) e *Les Lignes de ta paume*, e ha vinto otto prestigiosi premi letterari, fra cui il Prix Senghor e il Prix René Fallet. Nganga Nseka è nato a Kinzadi, nel Basso Congo, nel 1968 e oggi vive in Francia.



estratto da: “Le Monde diplomatique/ilmanifesto”, dicembre 2013, 23.